

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA
DIPARTIMENTO DI COSTRUZIONE DELL' ARCHITETTURA

CORSO DI SCENOGRAFIA A
PROF. RENATO PADOAN
A.A. 1996-1997

MATERIALI DIDATTICI

Enrico Rinaldi

Architettura e Invisibilità
Le articolazioni del visibile e dell'invisibile

Prima edizione

Venezia 1997

INDICE

Parte Prima.

Introduzione

- I.1. Assunzioni fondative
- I.2. Gli oggetti o luoghi dell'architettura
- I.3. Forma, funzione, struttura, visibile e invisibile
- I.4. Le articolazioni del visibile e invisibile e l'architettura.

Parte Seconda

L'invisibile proprio

- II.1. Il sonoro
- II.2. L'olfattivo
- II.3. Il tattile
- II.4. Relazioni tra le declinazioni dell'invisibile proprio

Parte Terza

L'invisibile improprio

- III.1. Il trasparente
- III.2. Lo schermato
- III.3. Il camuffato
- III.4. Il mimetico

Tavole di riferimenti

- T.1 Il trasparente
- T.2 Lo schermato.
- T.3 Il camuffato
- T.4 Il mimetico

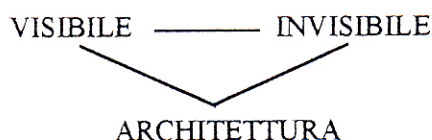
PARTE PRIMA

INTRODUZIONE

I.1. ASSUNZIONI FONDATIVE

L' assunto fondamentale che da noi ponasi in queste riflessioni è che l'Architettura sia teoricamente ed operativamente caratterizzata dalla triade *forma, funzione e struttura*¹, che cioè ogni sua manifestazione possa osservarsi come compresenza, in misure di volta in volta differenti, degli aspetti formale, funzionale, strutturale.

Una seconda triade fondamentale è considerata in queste riflessioni: *architettura, visibile, invisibile*. Questi tre termini, messi tra loro in rapporto a coppie, costituiscono un primo, fondamentale, sistema di relazioni, che sarà inizialmente indagato nella generalità delle sue implicazioni e del suo significato, e costituirà la base per successive articolazioni.



I.2. GLI OGGETTI, O LUOGHI, DELL' ARCHITETTURA

Gli *oggetti, o luoghi*, dell' Architettura, appartengono a due categorie: la categoria del *costruito* e quella del *non costruito*; queste possono anche essere definite come la categoria del *pieno* e del *vuoto*.

Tali oggetti o luoghi possono essere: Edifici, Strade o Piazze; in essi possiamo individuare aspetti di *visibilità* e di *invisibilità*.

Gli Edifici possono *in primis* essere considerati luoghi del *visibile*, o della presenza del costruito - quindi del pieno - : ciò riguarda il loro *aspetto formale*.

¹ Dei concetti di forma, funzione e struttura e delle loro relazioni ne parla Vitruvio, nel suo *De Architectura*

Le Strade o le Piazze possono essere considerate, invece, *in primis* luoghi dell' *invisibile*, o dell' assenza del costruito - quindi del vuoto - : ciò riguarda il loro *aspetto formale*.

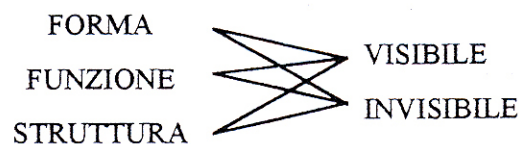
Gli Edifici possono però anche essere considerati luoghi dell' *invisibile*, dal punto di vista dell' *aspetto funzionale*, in quanto la Funzione è più o meno celata al loro interno.

Le Piazze possono essere considerate anche luoghi del *visibile*, cioè della presenza del non costruito, che, in quanto vuoto, assume una propria qualità formale (la forma del vuoto); le Piazze sono poi luoghi del *visibile*, dal punto di vista *funzionale*, in quanto la funzione dello spazio (cioè la funzione dell' uomo in quello spazio) è palese, non celata.

Le Strade, infine, sono anche i luoghi del percorso, del transito, del *moto*, cioè di ciò che *da visibile diventa invisibile*, e viceversa, presentando in ciò una accentuazione particolare.

I.3. FORMA, FUNZIONE, STRUTTURA, VISIBILE E INVISIBILE

I concetti di *forma*, *funzione*, *struttura* possono essere accoppiati con *visibile* e *invisibile*, originando una esadi di rapporti, o meglio, tre duadi doppie: *forma* - (*visibile, invisibile*), *funzione* - (*visibile, invisibile*), *struttura* - (*visibile, invisibile*); gli aspetti della forma, della funzione, della struttura sono quindi descritti nelle loro relazioni con il visibile e l' invisibile.

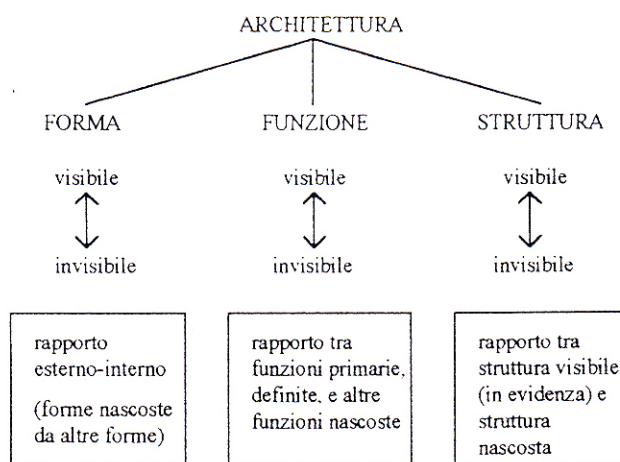


La relazione tra visibile e invisibile, per ciò che concerne l' aspetto formale, può essere individuata nel rapporto tra l' *esterno* e l' *interno* dell' architettura: elementi, oggetti dello spazio interno di edifici possono essere più o meno nascosti alla vista dall' esterno per mezzo

dell' involucro di tali edifici², analogamente accade per la direzione dall' interno all' esterno.

Per quanto riguarda l' aspetto funzionale, è possibile concepire la relazione tra visibile e invisibile come il rapporto tra le funzioni primarie degli edifici e le funzioni secondarie in essi presenti, o che si creano nel corso del tempo, celate in misura maggiore o minore.

La relazione tra visibile e invisibile nell' aspetto strutturale può riguardare l' evidenza maggiore o minore della struttura statica - o costruttiva - degli edifici, rispetto alla loro configurazione formale, e il rapporto tra la forma stessa e la distribuzione della struttura.



Inoltre è possibile osservare che gli stessi componenti la triade forma-funzione-struttura sono dotati di una loro *intrinseca* visibilità o invisibilità alla percezione ottica: la forma è visibile; la funzione non è visibile; la struttura è visibile in quanto forma dell' elemento strutturale o evidenza delle deformazioni da sforzo, ma anche non visibile se si considera questo termine nell' accezione della scienza delle costruzioni - equilibrio tra sollecitazioni esterne e tensioni interne del materiale.

I.4. LE ARTICOLAZIONI DEL VISIBILE E INVISIBILE E L'ARCHITETTURA.

Il Visibile può essere articolato nel Visibile Proprio e nel Visibile Improprio.

² In questo modo possono quindi essere innescati momenti di *sorpresa* nella percezione della architettura

Analogamente, l' Invisibile è articolato nell' Invisibile Proprio e nell' Invisibile Improprio.

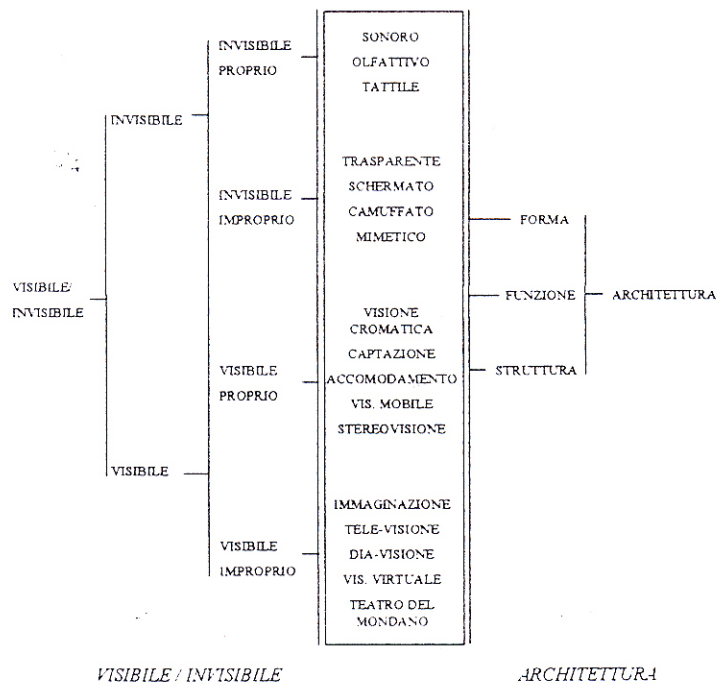
L' Invisibile Proprio, a sua volta, si articola nel sonoro, nell' olfattivo, nel gustativo, nel tattile, nel cinestetico.

L' Invisibile Improprio³ è invece articolato nel trasparente, nello schermato, nel camuffato, nel mimetico, nel mascherato, nello scotoma.

Il Visibile Proprio è articolato nella visione cromatica, nella exovisione, nella captazione, nella cromatopsia, nell' accomodamento, nella visione mobile, nella stereovisione, nella visione radarica.

Il Visibile Improprio, infine, è articolato nella visione onirica, nella immaginazione, nell' allucinazione, nella tele-visione, nella dia-visione, nella previsione, nella visione virtuale, nel teatro del mondano.

E' possibile mettere in relazione alcune delle specifiche articolazioni del Visibile e dell' Invisibile con la Forma, la Funzione e la Struttura, al fine di evidenziare e descrivere aspetti della applicazione di tali articolazioni nell' ambito dell' Architettura.



³ Il termine Invisibile Improprio è qui adoperato in senso metaforico.

INVISIBILE PROPRIO

Il Sonoro

Il *sonoro* per l'architettura è dato dal suono proprio di un materiale, ed eventualmente dalla riflessione del suono nel materiale stesso.

L' Olfattivo

L' *olfatto* - definibile anche *flagranza* - per l'architettura è dato dall'odore di un materiale.

Il Tattile

Il *tattile* è caratterizzante della *consistenza* di un materiale, della *trama* della sua superficie.

INVISIBILE IMPROPRIO

Il Trasparente

Il *trasparente* per l'architettura è dato dall'uso di elementi che separano due luoghi all'accesso reciproco ma non alla visione, ad esempio, il vetro.

Lo Schermato

Lo *schermato* per l'architettura è dato dall'uso di *diaframmi*, come portici, pareti, colonnati, ecc. - posti ad esempio davanti ad un corpo principale o come divisioni, partizioni dello spazio - che separano, ma anche non completamente, due luoghi all'accesso reciproco ed alla visione.

Il Camuffato

Il *camuffato* per l'architettura è caratterizzato dall'uso di formalismi, decorazioni, che nascondono - volutamente o meno - la funzione e la forma primarie di una costruzione.

Il Mimetico

Il *mimetico* per l'architettura è caratterizzato dal rapporto che si instaura (o che il progettista ricerca) tra costruzione, edificio, e luogo: un rapporto di mimesi, quindi, in cui l'architettura tenta di "nascondersi" nel luogo.

VISIBILE PROPRIO

La Visione cromatica

La *visione cromatica* per l'architettura riguarda le modalità del rilevamento del *colore* in architettura: l'esperienza ed il significato che per la visione possiede il colore.

La Captazione (o Accorgenza)

La *captazione* riguarda le modalità dell'osservazione e del riconoscimento delle *forme* dell'architettura, con i loro bordi, i loro limiti.

L'Accomodamento

L'*accomodamento* può riferirsi alla visione della architettura in rapporto alla *distanza*, nella relazione instaurantesi tra soggetto osservante ed oggetto osservato, riguardo alla *messa a fuoco* - e quindi alla definizione - dell'oggetto

La Visione mobile

La *visione mobile* riguarda la visione in *movimento* della architettura, con differenti possibili gradi del movimento da parte del soggetto osservante - es. a piedi, in automobile, ecc. Questo tema ha implicazioni con la visione *prospettica* (variazione della qualità della prospettiva con il moto).

La Stereovisione

La *stereovisione* - visione tridimensionale degli oggetti - può essere indagata nella sua relazione con la visione bidimensionale degli stessi oggetti.

Questa relazione può essere osservata in due modalità: la modalità della visione della "realtà tridimensionale" portata in due dimensioni - è il caso del disegno, della fotografia, del cinema, ognuno di questi possedenti diversi gradi di "realismo"; la modalità della visione bidimensionale che simula le tre dimensioni - è il caso degli anaglifi, della fotografia stereoscopica, del cinema "a tre dimensioni".

IL VISIBILE IMPROPRIO

L'Immaginazione

Questa articolazione può riguardare complessivamente la concezione - o l'aspetto - dell'architettura come Progetto, implicando in ciò tutto quello che concerne l'immaginazione del progettista.

La Tele-visione e la Dia-visione

La *tele-visione* è definita come la visione a distanza - la tv in senso stretto, mentre la *dia-visione* è definita come la visione attraverso perforante - diapositive, ma soprattutto cinema. Queste due articolazioni possono riguardare, ancora, il rapporto tra architettura e fotografia, e tra architettura e cinema.

Il Teatro del mondano

La articolazione del *teatro del mondano* può essere vista, relativamente alla architettura, ad esempio in due modalità: l'architettura come scenografia della rappresentazione della funzione, o più generalmente come rapporto tra architettura e fruizione della stessa.

La Realtà virtuale

Infine, la cosiddetta *realtà virtuale*, esperibile attraverso particolari strumentazioni informatiche - visiera e guanto elettronico, per le sue caratteristiche percettive innovative, può essere situata probabilmente al *confine* tra visibile proprio e visibile improprio.